

MODULARIO
Ambiente - 14

AEC/UA/3913



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di sbarramento sul Rio Siondo per l'incremento delle dotazioni idriche da realizzarsi nei Comuni di Calizzano e Murialdo (SV), presentata dalla Comunità Montana dell'Alta Val Bormida, in data 11 giugno 1997;

VISTA la nota del Servizio V.I.A. del 23 settembre 1997 con cui si chiede il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po in merito all'opera presentata;

VISTA la nota n. 1738 dell'Autorità di Bacino del fiume Po dell'8 aprile 1998, pervenuta in data 4 maggio 1998, con cui si esprime parere negativo;

VISTA la nota n. 55857 della Regione Liguria del 6 maggio 1998, pervenuta il 14 maggio 1998, con cui si esprime un parere negativo;

VISTA la nota n. 242 della Regione Piemonte del 24 marzo 1998, pervenuta il 3 aprile 1998, con cui si esprime un parere negativo;

VISTA la nota n. 13797 del Ministero per i beni e le attività culturali del 27 maggio 1998, pervenuta in data 5 giugno 1998, con cui si esprime parere negativo;

VISTO il parere n. 268 formulato in data 10 settembre 1998 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Comunità Montana dell'Alta Val Bormida;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- la realizzazione di uno sbarramento ubicato in Provincia di Savona, nei Comuni di Calizzano e Murialdo ed interessa il bacino imbrifero del Rio Siondo, di circa 11,50 km² di superficie, che costituisce la parte più elevata del bacino del Bormida di Millesimo;
- l'opera è costituita da una diga a gravità ordinaria in calcestruzzo con parte centrale trascinabile delle seguenti caratteristiche:
 - sviluppo coronamento: m 150 a quota 685 m s.l.m.;
 - altezza diga: m 52;
 - altezza massima ritenuta: m 49,55;
 - volume totale m³ 2.631.540;
- la soluzione proposta prevede lo sbarramento del rio Siondo con un diga a gravità di circa 50 metri di altezza e della capacità di invaso di circa 2.5 Mm³ ed una presa, mediante una traversa, sul rio Pisciarella;
- il sistema di condotte in progetto si sviluppa per una lunghezza di circa 78 km e segue prevalentemente la viabilità primaria e secondaria;
- un ramo acquedottistico utilizza le acque dello sbarramento sul rio Siondo per la distribuzione ai soli comuni della valle Bormida di Millesimo e nei periodi di carenza di risorsa anche ai comuni della valle Bormida di Spigno. Tale condotta servirebbe anche i comuni delle Langhe Sud-Occidentali ed i comuni di Cario Montenotte e Carcare;
- un secondo ramo acquedottistico utilizza le acque della presa sul rio Pisciarella, adducendole agli abitati di Bormida, Mallare, Pallare ed Osiglia. Le due reti sono collegate per consentire l'utilizzo delle acque dell'invaso nei periodi in cui il rio Pisciarella non assicura le portate necessarie per il soddisfacimento dei fabbisogni;
- le opere dovrebbero "far fronte alle carenze idriche ad uso potabile lamentate dai comuni della Comunità Montana dell'Alta Val Bormida..., ...dai terreni limitrofi sia piemontesi... che rivieraschi liguri" L'invaso viene proposto come serbatoio di compenso con una capacità di accumulo sufficiente a distribuire in periodi siccitosi i deflussi autunnali-primaverili;

valutato che:

- la realizzazione dello sbarramento e la conseguente sottrazione di acqua andrebbero ad aggravare a valle la situazione già critica della qualità delle acque del torrente Bormida. La presenza dello stabilimento dell'ACNA a valle rende infatti inaccettabile la sottrazione di acqua dalla rete idrografica a monte, in quanto si determinerebbe necessariamente un incremento della concentrazione degli inquinanti. A questo proposito si ricorda che questo Ministero nel DEC/VIA n. 2778 del 3 giugno 1997, relativo al Progetto di impianto per il recupero di solventi Re.Sol. ha auspicato una revisione dei prelievi in atto al fine di far fluire una maggiore portata nel Bormida;
- a monte dello sbarramento, in località Case Siondo, a contatto con la fascia di oscillazione dei livelli del lago, è presente un corpo di frana che potrebbe essere riattivato, come evidenziato nello stesso studio d'impatto ambientale, provocando lo scivolamento dei materiali detritici nel lago stesso. L'eventuale bonifica della frana comporterebbe un intervento specifico del quale si fa solo cenno;
- l'invaso comporta il sacrificio di cenosi forestali in ottime condizioni vegetative. In particolare andranno perdute superfici significative della vegetazione riparia, in buono stato di conservazione di notevole pregio biocenotico, in corrispondenza dell'invaso. Una semplificazione delle cenosi con perdita delle specie più sensibili si avrà anche a valle, in conseguenza della diminuzione delle portate e della modifica del regime;



Il Ministro dell'Ambiente

- le acque del Rio Siondo sono caratterizzate da un elevato valore biologico, valutabile come di prima classe di qualità con EBI uguale a 10. Tale ecosistema, di elevata qualità, sarebbe inevitabilmente stravolto nei caratteri fisici e di conseguenza biotici, per la costruzione dello sbarramento, producendo la perdita significativa di una risorsa, tra l'altro estremamente scarsa a valle, non giustificata da esigenze altrettanto rilevanti;
- il Rio Siondo presenta una grande varietà di microhabitat, dovuti alla variabilità del substrato, che concorrono alla creazione dei presupposti per la presenza di organismi pregiati ed esigenti quali i salmonidi ed il gambero d'acqua dolce, specie tutelata dalla direttiva Habitat e segnalata come certa nel Rio Siondo. La trasformazione in un bacino lacustre e la modifica del regime e delle portate a valle provocherebbero una banalizzazione della diversità di habitat, mettendo in pericolo la sopravvivenza del crostaceo;
- particolarmente pregiate sono anche la fauna terrestre e l'avifauna. Quest'ultima in particolare nelle componenti legate all'ambiente acquatico di tipo lotico, con specie quali il merlo acquaiolo, il martin pescatore e la ballerina gialla. La trasformazione in un ambiente lentico determinerà la scomparsa dell'habitat di queste specie per la mancanza di idonei ambienti per la riproduzione e l'alimentazione;
- il contesto naturalistico nel quale l'opera si dovrebbe inserire è da considerare pregevole e pertanto una sua trasformazione in un ambiente lacuale molto meno eterogeneo e sottoposto agli stress delle variazioni del livello idrico, avrà come conseguenza una banalizzazione della componente biotica dovuta al prevalere di specie di scarso pregio come i ciprinidi. L'interruzione della continuità fluviale, con i conseguenti fenomeni di isolamento, di riduzione delle potenzialità trofiche e riproduttive, contribuirà ulteriormente alla perdita della diversità biotica;
- l'ambiente torrentizio del Rio Siondo è inoltre particolarmente sensibile agli effetti derivanti dalla drastica riduzione delle portate a valle e dall'alterazione del regime delle acque che oltre a modificare il substrato può determinare ondate di piena e di secca non coincidenti con le fasi biologiche naturali delle specie. Non risulta a questo proposito che la valutazione del deflusso minimo vitale tenga sufficientemente conto della specificità degli habitat presenti;
- non sono state esaminate alternative a minor impatto ambientale per il reperimento delle risorse idriche;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

CONSIDERATA la nota della Regione Liguria del 6 maggio 1998, pervenuta il 14 maggio 1998 con cui si esprime il parere con la seguente motivazione:

- non sia necessaria la valutazione dello studio d'impatto ambientale, poichè manca la giustificazione dell'opera in quanto nei Comuni della Val Bormida Ligure non risulta sia presente una penuria di acqua nè che negli ultimi anni siano stati evidenziati particolari problemi nell'approvvigionamento idrico;

CONSIDERATA la nota della Regione Piemonte del 24 marzo 1998, pervenuta il 3 aprile 1998 con cui si esprime un parere negativo con le seguenti motivazioni:

- il progetto dell'opera presentato per la valutazione di impatto ambientale manca del presupposto essenziale per la sua realizzazione, e cioè la verifica del deficit idrico ed il preventivo accordo tra gli Enti competenti, per il trasferimento di acque tra bacini differenti, previsto dalla legge 36/94 e dal relativo D.P.C.M. attuativo, n. 47 del 4 marzo 1996;

- il Consorzio Acquedotto delle Langhe Sud Occidentali si dichiara non interessato ad utilizzare acque provenienti dall'invaso in esame;
- la sottrazione di acqua al bacino del Bormida, benché di entità limitata, risulta inaccettabile data la situazione di elevata criticità, in termini qualitativi, della risorsa idrica stessa;
- di esprimere per i motivi indicati in premessa, parere negativo, ai sensi e per gli effetti del 4 comma dell'art. 6 della legge 349/86, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, sul progetto presentato dalla Comunità Montana Alta Val Bormida, ritenendo tale progetto non compatibile con l'ambiente, sia per la mancanza di giustificazione e motivazione dell'opera, sia per le ripercussioni ambientali negative sulla risorsa idrica nella Val Bormida, in territorio piemontese;

CONSIDERATO il parere del Ministero per i beni e le attività culturali del 27 maggio 1998, pervenuto in data 5 giugno 1998, con cui si esprime parere negativo con le seguenti motivazioni:

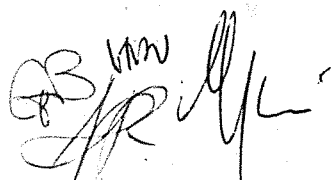
- il bacino idrico dalla notevole estensione e capacità (circa 5 ha. per 2.630.000 m³), la cui realizzazione comporta il sacrificio di aree oggi quasi interamente boscate;
- le opere strutturali principali quali, in particolare, lo sbarramento artificiale alto circa 50 m, lungo 150 m sul coronamento superiore e avente spessore di circa 50 m alla base;
- le opere relative agli impianti previsti a valle, che richiedono la formazione di altri due grossi sbancamenti di terreno per la formazione di piani orizzontali e la costruzione di edifici di servizio;
- opere da realizzarsi in una seconda fase, ma essenziali per la finalità del progetto, quali le canalizzazioni di distribuzione dell'acqua sul territorio;
- ritiene l'intervento non compatibile dal punto di vista paesistico ed estremamente dannoso per l'aspetto esteriore dei luoghi, in quanto, se realizzato, comporterebbe "voluminosi movimenti di terra con alterazioni vistose del territorio di carattere morfologico";

CONSIDERATO il parere dell'Autorità di Bacino dell'8 aprile 1998, pervenuto in data 4 maggio 1998, con cui si esprime parere negativo con le seguenti motivazioni:

- non essendo evidenti criticità di dotazione di risorsa negli ambiti territoriali interessati che possano giustificare l'intervento proposto;
- per la situazione già critica dello stato qualitativo della risorsa nei corpi idrici interessati, che peraltro verrebbe ad aggravarsi ulteriormente con la realizzazione dell'intervento;
- non essendo l'intervento ricompreso in alcuno strumento di pianificazione regionale;
- non risultando attivata la necessaria istruttoria per la concessione di derivazione, esprime parere negativo sull'intervento in oggetto;

preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

GB




Il Ministro dell'Ambiente

ESPRIME

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al progetto di sbarramento sul Rio Siondo per l'incremento della dotazione idrica della Comunità Montana da realizzarsi nei Comuni di Calizzano e Murialdo (SV) presentato dalla Comunità Montana dell'Alta Val Bormida;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Comunità Montana dell'Alta Val Bormida, al Ministero dei lavori pubblici Direzione Difesa del Suolo, al Servizio Nazionale Dighe, all'Autorità di Bacino del Po, alla Regione Piemonte ed alla Regione Liguria, le quali provvederanno a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 17 SET. 1999

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



La presente copia fotostatica Composta di N. 3 fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 8.09.1999 *Angelini*